

egli con queste forme maneggiando l'armi, proponendo parti-  
ti, e sospendendo, e adormentando artificiosamente i Prenci-  
pi, teneua con la Rep. vno stile contrario, e discordante in tut-  
to. Professauano seco vn'alto disgusto per le mandate militie à  
Mantoua, ne cessaua di manifestarlo, e di apertamente do-  
lersene con Vincenzo Gussoni, che gli era Ambasciatore ap-  
preso. Tanto alla fine vn giorno accrementemente lamentosene,  
che riceuutolo il Gussoni per vna tacita licenza, e scrittone Che si li-  
centia, e  
parte. al Senato, fugli commesso, che subito lo compiacesse, onde  
ne prese congedo, e ritornò alla Patria.

Così più sempre inasprendosi rigorosamente le cose, e già  
scorgendosi chiaro, che douea finalmente ogni ragione deci-  
dersi con l'armi, deliberò anche la Repub. di opportunamen-  
te raccoglierne. Ammassò 5. mila Fanti trà Italiani, Albanesi,  
e Corsi. Rinforzò i presidij alle sue Città con militie di Gerni-  
de, estratte dal suo proprio stato. Elese Generale in Terra,  
ferma, Antonio Priuli, Caualiere, e Procuratore di S. Marco,  
e destinò Proueditori straordinarij, Pietro Bondimiero, a  
Crema, Marco Bragadino, a Bergamo, Francesco Molino,  
in Asola, e Agostino Michele, agli Orzi nuoui.

Ma in tanto, che vā la Repub. prouedendosi di tal modo  
in terra, ecco gli Vscocchi, già scacciati da Segna, in con-  
formità de' patti stabiliti, con l'Imperatore, e l'Arciduca,  
presto ritornati à ripatriarui, ed à fermarui nuouamente il  
piede, senza saperli del modo, nè con quale assenso; Ec-  
coli à trarsi fuori più incrudeliti, che mai, per vendicarsi  
delle già patite sciagure, e disfacimenti; Et eccoli à scorre-  
re il Veneto non meno, che l'Ottomano dominio, bottinan-  
do, estirpando, e mandando il tutto a ferro, e fuoco. Non  
si sodisfecero nè meno di tanto. Allestirono dodeci Fuste, e  
con esse spintisi in corso ad infestare il Mare, e Nauilij, si  
condussero, e sbarcarono trà le vicinanze di Castel Nuouo,  
doue sparfero generali incendij, menando in schiauitù più di  
cento di quegli infelici habitanti. Sentissi questi nuoui bar-  
bari eccessi dal Generale di allora in Dalmatia, Filippo Pas-  
qualigo.

Molto amareggiossi, che contra la fede promessa, e rati-  
ficata da vn' Imperatore, e da vn' Arciduca, si fosser an-  
cora ricouerati in Segna gl' Vscocchi, e temerariamente an-  
cora uscitiui à trauagliar in mare, e in Terra, Nulla ne ri-  
tardò la vendetta.